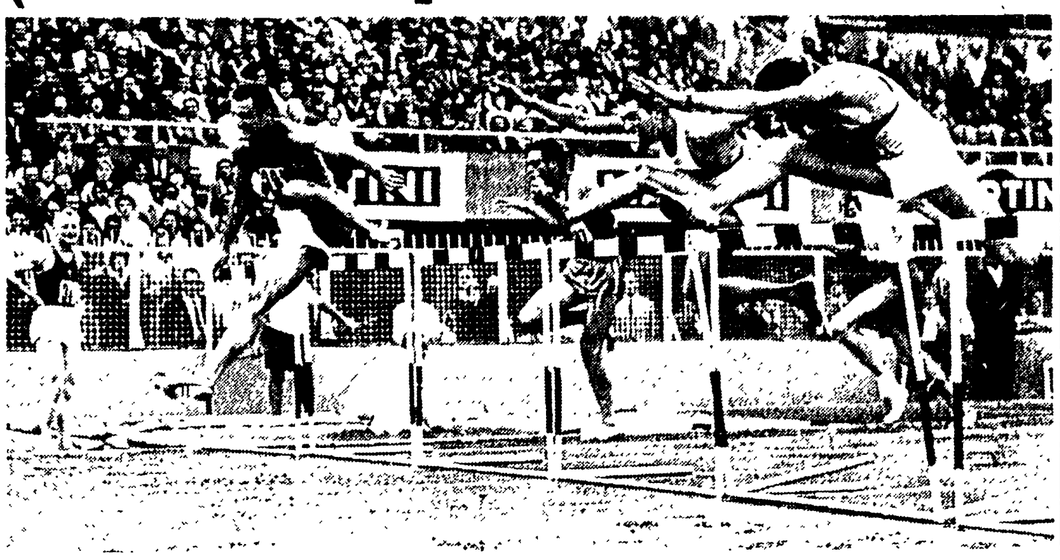
Gli avvenimenti sportivi

RAPIDA CARRELLATA SUI RISULTATI DEGLI "UNIVERSITARI„ DI TORINO

Positivo il bilancio per gli "azzurri„ (ma le Olimpiadi sono un'altra cosa)



● *Le eccelse imprese dei nuotatori italiani della Leone, di Berruti, della Balas, di Kuznetsov, di Yasuda, di Zsivoczky e della Krezsinska hanno elevato il tono delle gare*

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 7. — «*Gaudeamus igitur juvenes dum sumus...*», così inizia stamane il suo pezzo, il collega del giornale sportivo torinese commentando la giornata di chiusura delle Universiadi.

Sì, «*gaudeamus*», godiamo per le vittorie conseguite dagli azzurri che si compendiano nella conquista di 18 medaglie d'oro, 10 d'argento e 9 di bronzo contro le 11 d'oro, le 7 d'argento e le 4 di bronzo conquistate dagli atleti dell'Unione Sovietica, che segue l'Italia nella classifica ufficiosa dei giochi.

Godiamo per le eccelse imprese di Giusi Leone, di Livio Berruti, di Iolanda Balas, di Vassili Kuznetsov, del giapponese Yasuda, dell'ungherese Zsivoczky, della polacca Krezsinska che hanno elevato il livello delle gare di atletica.

«*Gaudeamus*» per le imprese del nuotatore sovietico Luskovski e per lo spensierato «spirito goliardico» dimostrato dal nostro Paolo Pucci con la sua ormai famosa «bracciata», per l'impegno agonistico di Fritz Dennerlein e di tutte le nuotatrici azzurre; per la generosità dello sciabolatore Wladimiro Calarese; per Riminucci e i suoi compagni del basket che hanno saputo sovvertire il pronostico a loro avverso conquistando il posto d'onore dietro i sovietici.

Godiamo delle belle giornate di sport che gli studenti di tutto il mondo riuniti a Torino in pace ed amicizia hanno saputo darci. Intrecciamo lietamente il tessuto che unisce Torino, vecchia capitale dello sport italiano, a Roma che si appresta a raccogliere la gioventù sportiva di tutto il mondo nella più grandiosa delle edizioni dei giochi olimpici che la storia ricordi. Ma non «accendiamo le polveri dell'entusiasmo» e non parliamo di «risultati tecnici da finale olimpica» come si è scritto, per non tradire il risultato ed il significato stesso della Universiade che va interpretato come un insieme corale

Le polveri dell'entusiasmo non devono annebbiarci la vista a tal punto da farci perdere la esatta valutazione di una manifestazione che tutti hanno presentato come un «banco di prova» delle prossime Olimpiadi, almeno per quanto riguarda noi, cioè lo sport italiano. E sotto questo aspetto le Universiadi ci hanno detto poche cose, tutte non liete.

Il programma delle giornate torinesi era stato infatti studiato sulla falsariga di quello olimpico. Si voleva sapere se nuotatori, atleti, cestisti, schermidori sarebbero stati portati al giusto punto di rendimento per questa data, cioè la stessa delle Olimpiadi. Ebbene, in tutta coscienza, non possiamo dire che la prova sia completamente riuscita

Non come con le squadre nazionali, ma allo stesso livello delle squadre nazionali si sono disputati i tornei di basket, pallanuoto e pallavolo. I tornei di tennis hanno messo in luce ottime individualità come il giapponese Nagasaki, la nostra Ramorino, il francese Jauffret, la sovietica Riazanova; mentre si sono avute le conferme dell'ungherese Kamuti nel fioretto, dell'altro ungherese Kausz nella spada, del nostro Calarese nella sciabola e, nel complesso, di tutti i nostri spadisti con Saccaro in testa.

Ma nel nuoto e nell'atletica i risultati tecnici di valore assoluto sono da contarsi sulla punta delle dita e solo due di questi sono stati ottenuti da atleti italiani: la Leone e Berruti.

Nel nuoto, le nostre ragazze hanno dominato: ma sappiamo tutti come in questo settore ci troviamo ancora ai primi gradini della scala dei valori internazionali. Le loro vittorie ci dicono quindi che in questo campo le Universiadi hanno scoperto il fianco, hanno presentato atlete non all'altezza della prova a livello mondiale.

Nel settore maschile abbiamo visto un Pucci su un piano di rendimento normale, non certamente in condizione da scendere sul tempo del record europeo che gli consentirebbe, forse, di far parte dei sei finalisti delle Olimpiadi. Così dicasi di Fritz Dennerlein, in gran forma alcune settimane prima dei giochi di Torino e quindi con un piano di preparazione olimpica tutto da rivedere o ritoccare. Gli altri non contano: gli altri non potranno sperare in una parte di primi attori ai giochi di Roma e quindi, anche se Lazzari ed Elsa hanno dimostrato evidenti segni di ripresa, non possono essere considerati in questa nostra affrettata indagine panoramica.

Così nell'atletica. Quali sono gli atleti, fra quelli visti a Torino, che possono aspirare alla finale olimpica? la Leone, Berruti, Lievore, Bravi, Morale e, forse, Gimelli, Svara e Mazza. Poi ci sono gli elementi che potrebbero essere utilizzati nelle staffette, come Giannone, De Murtas, Fossati, Manaresi, Fraschini, e scusateci se ci è sfuggito qualche nome.

Di questi solo la Leone e Berruti hanno dimostrato di aver raggiunto la condizione ideale: gli altri, chi più chi meno, hanno messo in rilievo eccesso di forma e scadente preparazione Fraschini ha deluso, crediamo più per ingenuità (o inesperienza) che per altro: infatti lo abbiamo visto poi brillante protagonista nella 4 x 400. Manaresi e Fossati sono apparsi al di sotto del loro prevedibile rendimento dopo il lavoro svolto nei concentramenti azzurri Morale ha progredito ma non ha raggiunto lo standard della scorsa stagione che lo portò al limite del record nazionale Svara ha messo in luce le sue buone doti mentre Mazza ci è apparso giù di corda

Bravi, dopo aver effettuato alla prima prova il salto di m 7,46 che gli ha fruttato il titolo mondiale, si è perduto negli altri cinque non riuscendo a superarsi

Giovanni Lievore ha invece una attenuante. Risente ancora della infiammazione al gomito e poi non deve forzare all'eccesso. I giovanissimi hanno vita sportiva corta: lo «strappo» del braccio è micidiale, sconquassa Questi tutti gli atleti migliori hanno alti e bassi di rendimento: appaiono e spariscono dalla scena mondiale come meteore Giovanni Lievore è in annata «no» ma non importa speriamo solo che riesca a mettersi in palla per il prossimo anno

Ma per gli atleti abbiamo ancora una prova di appello: abbiamo cioè la possibilità di giudicarli dopo la disputa dei campionati italiani assoluti che andranno in scena a Roma alla fine di questa settimana Poi potremo fare il punto della situazione su tutti i «PO '60» universitari e no

Quindi, «gaudeamus» sì, godiamo delle vittorie degli azzurri, ma con riserva

REMO GHERARDI

Nella foto in alto: **la fase finale del 400 m. MORALE è in testa e non faticherà a vincere**

Le quote del Totocalcio

Nel concorso Totocalcio la schedina vincente è stata la seguente: 1 - 1 - 1 - x - 1 - 1 - 1 - 1 - n.v. - 2 - 1 - 2 - 1 - 1. Le quote: ai «13» lire 4.226, ai «12» lire 367.

Per il concorso Totip invece la schedina è la seguente: 1-x; x-2; 1-2; x-x; 2-x; 1-2. Le quote: ai «12» lire 109.652, agli «11» lire 20.700, ai «10» lire 2.490.

Le classifica per Nazioni

	Med. oro	Punti
Italia	18	121
URSS	11	78
Germania	7	67
Ungheria	6	46
Inghilterra	4	46
Francia	3	44
Polonia	1	40
Cecoslov.	2	38
Jugoslavia	2	26
Giappone	2	19
Romania	2	15
Grecia	1	12
Bulgaria	1	8
Svizzera	—	4
Olanda	—	4
Spagna	—	1
Belgio	—	1

La classifica è stata compilata assegnando 5 punti per ogni medaglia d'oro, 3 punti per ogni medaglia di argento ed 1 punto per ogni medaglia di bronzo

Sorprende Masante nella "maratona„

Ecco, l'imprevisto è arrivato Enrico Masante, un giovane di poco più di 20 anni, è il nuovo campione italiano di maratona. Difficile trovare un neo in questa vittoria del giovane atleta della «Carassonese» in quanto mai lo abbiamo visto tentennare perdere colpi. Eravamo dietro a Perrone e Masante, al 21 Km. avevano attaccato il napoletano Formisano, lo avevano ripreso e staccato. In ogni sabbietta il piemontese allungava il ritmo della falcata e Perrone — regolarmente — cedeva. Sulla salita del grande raccordo anulare Masante allunga decisamente: Perrone accusa il colpo. Dal un metro, il vantaggio sale progressivamente: duecl, trenta, cinquanta. Si entra nell'Appia Antica con la «rivelazione» al comando che procede come se avesse iniziato allora allora la corsa. E' magnifico nella sua azione: spalle alte, gomiti uniti al busto, gambe che hanno ancora la forza di sollevare ritmicamente i piedi dal suolo. Dietro di lui il vuoto. Perrone ormai è scoppiato, la testa ballonzola sul corpo, le braccia sono lunghe, giù sulle gambe, senza più forza. Dietro ancora Lavelli. Aspettiamo a Porta S. Sebastiano (1.500 metri dall'arrivo) per vedere le posizioni: passa Perrone a 4'20" e subito dopo Lavelli. Nella discesa che porta verso la Passeggiata Archeologica il milanese supera e lascia il «celerino». Arriviamo al traguardo giusto in tempo per vedere lo sprint finale di Masante: ancora tanta forza in corpo da poter effettuare lo scatto ai 200 metri.

Ecco Lavelli a 3'31", poi Perrone a 1', quindi Errico a 6'22" ed ancora Assi a 7'50. Putti a 8'38". Di Terlizzi a 8'55". Dai distacchi potrete meglio capire la condotta di gara del vincitore. Forse, se Masante avesse attaccato prima Perrone avrebbe guadagnato sul tempo complessivo, ma senza dubbio, così facendo è stato più sicuro della vittoria.

Velocemente un po' di cronaca: alle 16.05 il via. Subito in testa Zagaria e Camodeca, a 100 metri un gruppo con Lavelli, Righi, Di Terlizzi, Perrone e Masante. Dopo 5 Km. Camodeca si lascia riprendere dal gruppetto mentre avanti Zagaria segnala sulla sua impresa pazzesca. Al 15 Km. Camodeca e Formisano ed un vantaggiato sul gruppo e ripreso dopo Zagaria. Iniziano ora i ricongiungimenti. Al 18 Km. si stacca Zagaria, poi Camodeca, mentre Formisano tenta il tutto per tutto, ma, avendo rifiutato due rifornimenti, non ha ora più forza per reagire all'azione impressionante del quartetto Righi, Di Terlizzi, Perrone e Masante. Al 22 Km. inizio l'azione dei due dominatori della gara. Al 24 Km. sono soli: la lotta è ristretta fra di loro. In due chilometri il gioco, è fatto. Al 30. Km. Zagaria si ritira. Si ritirano molti atleti. Il ritmo della corsa è troppo pesante; si arriva a Roma che quasi è notte. Masante è fresco: Lavelli e Perrone sono scoppiati. Gli altri faticano per entrare in pista.

L'ORDINE DI ARRIVO:

1) Masante in ore 2.39'20"; 2) Lavelli a 3'33"; 3) Perrone a 1'; 4) Errico a 6'22"; 5) Assi a 7'50" 6) Putti a 8'38"; 7) Di Terlizzi a 8'55".

VIRGILIO CHERUBINI

La fase decisiva del campionato italiano di maratona svoltosi ieri: MASANTE (a sinistra) e PERRONE stanno lanciando l'attacco col quale si isoleranno. Poi Masante attaccherà ancora per giungere con notevole vantaggio al traguardo

INTERESSANTE «AMICHEVOLE» AL FLAMINIO (ORE 21)

Stasera contro il Bologna la Lazio proverà Recagni

Dubbi per Carradori e Lo Buono — Le probabili formazioni

Il calcio è ormai tornato prepotentemente alla ribalta e non lascia più un giorno di tregua. Domenica ha giocato la Roma contro il Cagliari, oggi sarà di scena la Lazio opposta al Bologna e domani toccherà nuovamente alla Roma (contro la Triestina).

Ma i motivi di interesse non mancano, specie per la amichevole di stasera al Flaminio: infatti ci sarà da vedere il tanto discusso orlando rossoblu De Marco, ci sarà da vedere Campana ed in genere la consistenza della squadra petronnana considerata tra le maggiori formazioni della serie A (Ma ancora non gira a pieno regime come ha dimostrato anche la vittoria di misura ottenuta domenica contro l'Atalanta: 2-1).

In campo laziale bisognerà seguire i progressi del bianco azzurri ed in particolare dell'attacco che sembra stia trovando una certa organicità grazie all'affiatamento tra Mariani e Tozzi

Inoltre verrà provato l'ex mantovano Recagni al posto di Bizzarri: e non vi è dubbio che la prova potrebbe essere decisiva per quanto riguarda la formazione base della Lazio Mancherà ancora Rozzoni invece: ma poichè l'ex spallino non sarà disponibile che a campionato avanzato, si può dire che dalla partita di stasera dovrebbe scaturire l'assetto definitivo della squadra per il nuovo campionato Da avvertire infine che non si sa se potranno giocare Carradori e Lo Buono, il primo influenzato ed il secondo affetto da torcicollo: in caso i due dovessero dare forfait verrebbero sostituiti rispettivamente da Pozzan e Molino Ed ecco le formazioni probabili:

LAZIO: Cei, Lo Buono (Molino), Eufemi, Carradori (Pozzan), Janich, Primi; Mariani, Vasintin, Tozzi, Franzini, Recagni *Riserve:* Lovati, Carosi, Bizzarri, Fumagalli e Joan

BOLOGNA: Giorcelli, Rota, Pavinato; Bodi, Greco, Fogli; Vanni, De Marco, Pivatelli, Campana, Pascutti

Arbitrerà il milanese Grignani

Formati i gironi del torneo cadetti

MILANO, 7 — Per il campionato cadetti 1959-60 che avrà inizio il 30 settembre e al quale parteciperanno obbligatoriamente tutte le società di lega nazionale, con la sola eccezione dell'U. S. Cagliari, dispensata d'ufficio, le squadre sono state raggruppate nei seguenti quattro gironi eliminatori:

GIRONE A: 1) Alessandria, 2) Juventus, 3) Talmone Torino, 4) Genoa, 5) Sampdoria, 6) Milan 7) Internazionale, 8) Como, 9) Lecco, 10) Simmenthal Monza, 11) Novara.

GIRONE B: 1) Udinese, 2) Triestina, 3) Venezia, 4) Padova, 5) Lanerossi Vicenza, 6) Mazzotto, 7) Verona, 8) Ozo Mantova, 9) Brescia, 10) Atalanta

GIRONE C: 1) Bologna, 2) Reggiana, 3) Modena, 4) Fiorentina 5) Lazio, 6) Roma, 7) Sambenedettese, 8) Napoli, 9) Spal, 10) Parma

GIRONE D: 1) Bari, 2) Taranto, 3) Palermo, 4) Catania, 5) Messina, 6) Catanzaro

Al torneo giovanile per la coppa Emilio De Martino che avrà inizio domenica 1 ottobre, parteciperanno obbligatoriamente le squadre di tutte le società di lega nazionale salvo Cagliari, Catania, Catanzaro Messina, Palermo e Taranto, che sono state escluse di ufficio

Il Premio Tavoliere stasera a Villa Glori

La riunione di stasera a Villa Glori si impernia sul Premio Tavoliere dotato di 525 mila lire sulla distanza di 1640 metri Inizio ore 21 Ecco le nostre selezioni

Prima corsa: Ravila, Balocco, Vallorsa; *seconda corsa:* Port Arthur, Teverina, Priverno; *terza corsa:* Pavia, Oliver, Sapiente; *quarta corsa* Ovaro, Dandy Volo, Calanco; *quinta corsa* Egmond, Vienda, Valenzano; *sesta corsa:* Esculapio, Pappone, Meticela; *settima corsa:* Adios, Quivis, Aristocratica; *ottava corsa* Orlo, Salo, Amuleto.

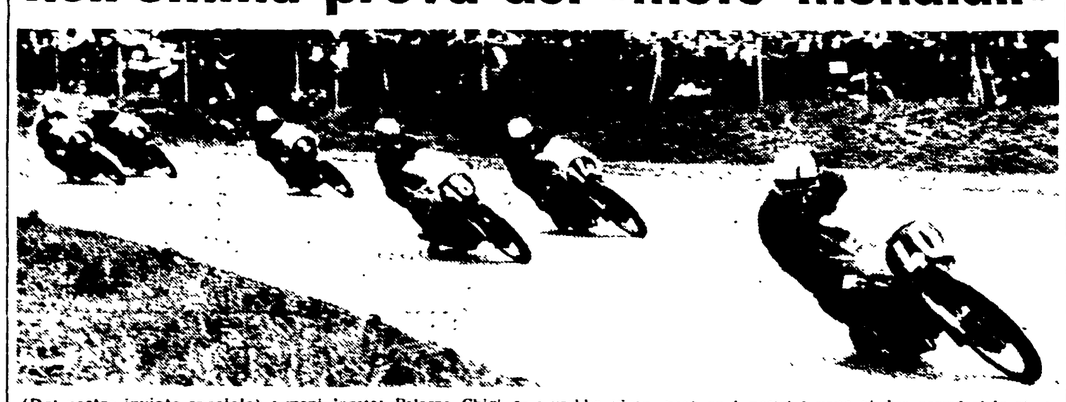
Torna la «Tris»

Dopo la normale interruzione di agosto le corse «Tris» riprenderanno col Premio Monfalcone, seconda divisione, in programma giovedì sera all'Ippodromo di San Siro in Milano. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane tredici cavalli. Ecco il campo:

PR. MONFALCONE (seconda divisione, lire 225.000): a metri 1600: Altiplex, Molcano, Melton, Onesta, Baden, Grazioso da Melotta, Agrea, Haralba, Melville, Citerea, Davanzati; a metri 1620: Raffinato, Tutankamen. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì.

GETTATE LE PREMESSE PER UNA STAGIONE PIU' COMBATTUTA

Degner e le M.Z. autentiche rivelazioni nell'ultima prova dei «moto-mondiali»



(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 7 — A quest'ora, Ernst Degner sarà già a casa nella sua abitazione di Karl-Marx-Stadt Al suo paese forse riceverà più onori che da noi Da noi, dove gli onori gli spettavano di diritto, il simpatico giovanotto non ha avuto il piacere di vedere la sua bandiera accanto alle altre e quando ha vinto entusiasmando la folla di Monza nessun inno ha salutato il suo trionfo

Gli organizzatori avevano le mani legate: Palazzo Chigi aveva loro proibito che la bandiera della Germania Est sventolasse accanto alle altre e lo stesso provvedimento avvertiva che in nessun caso si doveva suonare l'inno della Repubblica Democratica Tedesca

Ernst Degner è comunque salito sul podio dei vincitori I suoi occhi brillavano di gioia per la bella e contrastata vittoria Aveva accanto una graziosa ragazza e ai calorosi applausi della folla rispondeva agitando il mazzo di fiori. Per Palazzo Chigi, Degner non avrebbe vinto, però se i nostri sciocchi governanti possono ignorare i paesi socialisti, i loro inni e le loro bandiere, non riusciranno mai ad annullare i risultati di una gara

E la corsa della classe 125 era stata una competizione così interessante e avvincente che il pubblico ha seguito le ultime fasi in piedi Gli uomini della M.V., della M.Z. e della Ducati procedevano ruota a ruota, staccati l'uno dell'altro di pochi centimetri Nell'ultimo giro, Degner e Ubbiali guadagnavano una decina di metri, però il tedesco usciva dalla curva finale con un leggero vantaggio Era la vittoria, sia pure per un solo decimo di secondo

Degner aveva giocato d'astuzia, sapendo che sul rettilineo la macchina del rivale disponeva di una ripresa maggiore In questa corsa aveva deluso Provini che avrebbe dovuto attaccare a fondo Ubbiali per il titolo mondiale Invece dopo un paio di guizzi il pilota della M.V. se ne stava in compagnia degli altri e concludeva dietro a Taveri e Minter, cioè al quinto posto Gary Hocking, il rhodesiano atteso con curiosità alla prova, si è messo in luce all'inizio, ma è calato nel finale Ci è piaciuto il giovane Alberto Pagani Il ragazzo ha i numeri per diventare un ottimo centauro

Il duello Degner - Ubbiali, il confronto fra MV e MZ, si ripeteva nella classe 250 Altro carosello emozionante Per un giro conduceva Hocking per 16 Degner e per 5 Ubbiali Le «Morini» di Mendogni e Minter non riuscivano mai ad assumere il comando La lotta Degner - Ubbiali era ancora più emozionante della precedente, però l'italiano si prendeva la rivincita sia pure per una gomma di scarto. Una volata stupenda! E i cronometri assegnavano ai due corridori lo stesso tempo

Considerazioni sulle due corse (125 e 250) Non c'è dubbio che «Ducati» e «Morini» hanno offerto un rendimento inferiore a «MV» e «MZ» ma a Monza abbiamo anzitutto avuto la conferma delle grandi possibilità delle macchine tedesche Per poco la «MV» non ha subito due sconfitte: è certo, ad ogni modo, che la «MZ» si è inserita fra le marche più forti del mondo Per l'anno venturo è quindi facile prevedere competizioni ad alto livello. Se Carlo Ubbiali si è nuovamente dimostrato un centauro di grandi mezzi conquistando due titoli iridati, non si avevano dubbi sui risultati delle altre gare Il due volte campione del mondo John Surtees si è infatti imposto facilmente nelle classi 350 e 500 L'inglese ha corso alla sua maniera, cioè senza pietà per gli avversari e nelle corse delle maggiori cilindrate ha stabilito il nuovo record sul giro col tempo di 1'47"9 media 191,344

John Surtees è un eccellente pilota e un bravissimo meccanico Per il suo mezzo egli ha cure particolari e ciò spiegherebbe il forte distacco (quasi un giro!) di Venturi che in fin dei conti guidava una «MV» identica (per la casa di Cascina Costa) a quella di Surtees

A conti fatti, il 37° GP delle Nazioni passa all'archivio con tutti gli onori La «MV» ha fatto la parte del leone confermandosi campione del mondo in tutte le classi Resta da vedere se nel '60 riuscirà a mantenere questa supremazia

GINO SALA

Nella foto in alto: **il tedesco DEGNER (il n. 14) si appresta ad attaccare il battistrada UBBIALI (il n. 40) per poi superarlo sul traguardo**

Gli USA guidano nei «Giochi Panamericani» dopo aver conquistato ben 120 medaglie d'oro

CHICAGO, 7 — Christina Von Saltza, statunitense, con la sua spettacolosa performance di ieri ha fatto conseguire un record mondiale alla squadra americana della staffetta 4x100 mista. Ciò porta alla quindicenne americana un totale senza precedenti di cinque medaglie d'oro

Il tempo conseguito in questa prova, 4'44"6, fa crollare il precedente primato mondiale ufficiale di 4'52"9 stabilito da una squadra olandese nel 1958 e quello di 4'51"5 stabilito pure dall'Olanda il 26 luglio scorso, ma non ancora omologato

Il tenente Daniel Puckel (USA) ha battuto tre record mondiali nel tiro Nei 300 metri stile libero ha battuto il primato mondiale con 1.147 punti su 1.200, sparando da tre posizioni.

Altri record sono stati stabiliti sparando dalla posizione prona e in ginocchio.

Per la prima posizione Puckel ha totalizzato 394 punti, per la seconda 388, in piedi ha totalizzato 365 punti (totale 1147 punti).

Frattanto ieri sera si è concluso il torneo di pallacanestro, il quale ha visto la schiacciante affermazione della squadra maschile degli Stati Uniti, che nel corso del torneo ha conseguito sei vittorie e nessuna sconfitta Nell'ultimo incontro i cestisti americani hanno battuto per 83-79 quelli brasiliani

Con la vittoria nella pallacanestro maschile gli Stati Uniti hanno vinto nei giochi ben 120 medaglie d'oro. Al secondo posto, nella classifica per nazioni, l'Argentina con nove medaglie d'oro Anche nel torneo femminile di pallacanestro si sono imposte le giocatrici degli Stati Uniti battendo le canadesi per 65-28 Nelle ultime gare natatorie gli USA hanno vinto la staffetta maschile 4x200 metri nel tempo record dei giochi di 8.22"7, mentre la finale dei 100 metri sul dorso è stata vinta da Jesse Cone (Stati Uniti) nel tempo di 1'12"2 (nuovo record

Era in programma anche una corsa ciclistica su strada (km 157), che è stata vinta dall'argentino Ricardo Senn in 4. ore 32'52".

Proposto il Totocalcio anche in Sud America

CHICAGO, 7 — Albert Mainella, allenatore della squadra di atletica leggera ai giochi panamericani di Chicago, dice che un sistema totocalcio come quello usato in Italia potrebbe contribuire al finanziamento di iniziative per il miglioramento dei programmi sportivi nell'America latina.

«Il Sud-America, ha affermato, è una delle aree meno sviluppate nel settore dell'atletica leggera

Dalla prima pagina

LA D.C.

faniani, rinunciando all'idea della riunificazione. Il segretario politico clericale, che rientrerà a Roma giovedì da Terracina, sta completando la preparazione d'un discorso politico che si preannuncia d'un certo rilievo e che non si sa ancora dove e quando sarà pronunciato. A quel che si dice, Moro accantonerà le ultime esitazioni e appoggerà a fondo il governo Segni: anzi, insisterà perchè nei dibattiti congressuali della DC venga accantonata ogni discussione sulla formula di governo, secondo il principio che la DC ha la «missione del potere» e che quindi deve governare comunque e ad ogni costo. Il principio, appunto, sostenuto da Segni per giustificare i propri sostegni parlamentari.

L'altro argomento del giorno è il ventilato rinvio delle elezioni amministrative a Napoli, Firenze, Venezia e negli altri 120 comuni retti da gestioni commissariali. Il silenzio ufficiale in proposito sta diventando rivelatore, tanto più che stanno per scadere i termini di legge per indire le elezioni il 25 ottobre. Il *Corriere della sera*, ufficiosissimo, dava l'altro giorno per «quasi sicuro» il rinvio delle votazioni. D'altra parte apprendiamo che gli uffici elettorali dei comuni interessati non hanno ricevuto ancora disposizioni di sorta.

Tutto ciò concorre a confermare che il governo abbia intenzione di venir meno agli impegni formalmente assunti davanti al Parlamento di effettuare le amministrative, al più tardi, entro novembre. E' un autentico scandalo politico. Si preannuncian iniziative di vario genere, anche in sede parlamentare, per costringere Segni a rispettare la parola data.

Il compagno Tullio Vecchietti ha inviato all'*Avanti!* una lettera che l'organo del PSI pubblicherà stamattina. Il *leader* della sinistra socialista fa riferimento alle lettere, apparse nei giorni scorsi, dei compagni Lombardi e Basso. «Ritengo, — egli scrive — che stiano maturando nel Paese le condizioni favorevoli per una ripresa ed un ulteriore avanzamento del partito, che sarà possibile, naturalmente, se il partito saprà darsi una giusta politica e mobilitare tutte le sue forze per attuarla. Di fronte a questa prospettiva, credo che non ci sia compagno responsabile che voglia attardarsi sulle polemiche del passato e sfogare sentimenti personali per ostacolare la necessaria ricerca di una leale convergenza nel partito tra i compagni che si divisero nelle posizioni politiche espresse al Congresso di Napoli. Sono d'accordo con Basso nel ritenere anche che questa unità deve e può essere perseguita sulla base di un'approfondita discussione sui recenti avvenimenti interni e internazionali che impongono al nostro partito un adeguamento della propria politica ad una situazione oggi in movimento e direi anche in via di superamento, almeno per quel che riguarda alcuni aspetti delle lotte dello scorso decennio caratterizzato da una polemica politica di blocchi contrapposti dalla guerra fredda e dal conseguente antisocialismo e anticomunismo». I problemi organizzativi del partito, termina Vecchietti, sono subordinati e conseguenti a questa discussione e alla ricerca dell'unità politica la più larga possibile.

MARZANO

no sul «caso Marzano»? Non sembra. Anzi, fra gli informatori politici della stampa romana, si dice esattamente il contrario, e si fa il nome del ministro Tambroni, per esempio, come amico e protettore del questore di Roma, e si indica invece il ministro Andreotti — a torto o a ragione — come un avversario. Il ministro di Grazia e giustizia, on. Gonella, starebbe al di sopra della mischia, a quanto si dice. E allora è lecito domandarsi: con che idee è uscito il dottor Manca dal colloquio con il suo ministro? Perché è impensabile che nel colloquio di venerdì scorso non si sia parlato affatto del «caso Marzano», ed è altrettanto impensabile che il dott. Manca non abbia tenuto conto, almeno in una certa misura delle opinioni del guardasigilli.

Concludendo: una lotta è in corso fra opposti gruppi della Democrazia cristiana e della burocrazia per spingere in un senso o nell'altro gli sviluppi del «caso Marzano». Senza voler negare affatto ai magistrati inquirenti la capacità e la volontà di esprimere un libero e meditato giudizio, si può ritenere che gli evidenti indugi, dubbi e ripensamenti di questi giorni siano, in una certa misura, collegati con tale lotta politica.

E qui cade a proposito — anche come nuova prova dell'interesse con cui la stampa borghese meno provinciale continua ad interessarsi del «caso Marzano» — qualche citazione di un articolo di Ugo Zatterin, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino. L'articolo è in parte contraddittorio, perchè tenta di negare che ci sia un retroscena politico (se un retroscena non ci fosse, a quest'ora il questore Marzano sarebbe stato dimesso e trasferito da almeno un mese). Tuttavia è interessante il fatto che Zatterin riconosca, per deplorarlo, che «sta diventando quasi un'abitudine, un dovere di lealtà per un ministro far proprie le azioni della sua amministrazione, sottoscrivere le autodifese dei funzionari, magari battersi per esse».

Il direttore della *Gazzetta* così conclude: «Non è colpa di alcun governo particolare se la classe amministrativa italiana si porta dietro, nel sangue, paure e accondiscendenze feudali... (e qui non siamo d'accordo, N.d.R.) ma il governo che desse di piglio alla scopa, spazzasse le ragnatele della omertà, grattasse via gli abusi, non avrebbe più molto da affannarsi dietro le fatiscenti e volubili maggioranze parlamentari: diverrebbe un "governo stabile" a furore di popolo».

Bellissime parole. Ma si vede bene che l'attuale governo (e del resto Zatterin stesso lo dice, implicitamente) è lontano le mille miglia dall'idea di «prendere la scopa» per fare piazza pulita, anche se alcuni dei suoi membri, per interessi personali o di fazione, sarebbero disposti a «far fuori» Marzano anche domani mattina.

I commercianti contro gli aumenti telefonici

Le vivissime preoccupazioni manifestate dalle aziende commerciali per il pesante aumento verificatosi nelle tariffe telefoniche, al quale stanno per aggiungersi gli aumenti delle tariffe postali e dei trasporti ferroviari, hanno indotto la Confederazione generale italiana del commercio a disporre una immediata rilevazione dei dati relativi alla maggiore spesa che gli aumenti telefonici rappresentano nelle aziende stesse. Già in precedenza e cioè nel giugno e nel luglio scorso la Confederazione era intervenuta anche in sede di commissione centrale dei prezzi, per far rilevare l'inopportunità in questo particolare momento economico di applicare forti maggiorazioni sulle tariffe praticate in precedenza dalle società telefoniche.

La rilevazione ora disposta dalla Confcommercio confermerà la fondatezza dei rilievi mossi e per dimostrare la vera entità percentuale degli aumenti.

UN OTTIMO IMPIEGO per licenziati di Scuola Media è quello di AGENTE IMPOSTE CONSUMO Esami prossimi - Chiedete informazioni a: SCUOLA PER CORRISPON. PANTO' Bologna via Collegio di Spagna, 9 u

AVVISI ECONOMICI

5) VARII L. 30

ASTROCHIROMANZIA «Magotteldo» Aiuta, Consiglia, Amori, Affari, Malattie. Consultazioni. Vico Tofa 64 Napoli S 4472/N

11) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1.000 mensili Sangennaro 20 al Vomero NAPOLI

23) ARTIGIANATO L. 30

ALT! PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni cucine, ecc. Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA, Via Cimarra, 62-B fabbrica Armadimuro, restauriamo mobili antichi, operai specializzati. Telefono 463.157.

AVVISI SANITARI

Dottor Alfredo STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO, 504 Presso Piazza del Popolo Tel. 61.929 - Ore 8-20 Fest. 8-13 (Aut Pref 7-7-1952 n 21547)

DOTTOR DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura sclerosante delle VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO 152 Tel 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Da MERCOLEDI' 9 SETTEMBRE IN TUTTE LE EDICOLE E' IN VENDITA IL NUOVO QUOTIDIANO SPORTIVO DELLA CAPITALE SPORT EUROPA TUTTE LE DOMENICHE UN SUPPLEMENTO A ROTOCALCO A COLORI